

Due brani tratti dal libro "Storie degli Animali" di Claudio Eliano ci parlano di

Apollo Sminteo, dio dei topi

Un articolo di Sergio Ribichini, intitolato *Il Signore dei topi* (Archeo n. 145) ci ha fatto tuffare nel mondo dei miti. «Ma chi era il signore dei topi? - si chiede - cosa lega i piccoli roditori ad Apollo, il dio greco della bellezza?». Per rispondere a queste domande, Ribichini nel suo articolo ha riportato, tra l'altro, due brani tratti dalle *Storie degli Animali*, scritte dal prenestino Claudio Eliano nel III sec. d.C. Ma andiamo con ordine.

Prima di tutto ricorda che nella tradizione classica c'era un dio sterminatore dei topi, quell'Apollo Sminteo che nell'Iliade viene invocato dai Troiani contro l'esercito greco accampato attorno a Troia. Nel suddetto passo dell'Iliade, Apollo, invocato, invia il suo aiuto attraverso una pestilenza che decima l'esercito greco. Il ruolo dei topi come propagatori di epidemie era, dunque, già noto ad Omero.

Apollo, pertanto, era «colui che manda i topi», e con essi l'epidemia, ma anche «colui che li scaccia». In Asia Minore esisteva un vero e proprio culto, con santuari e una festa che si celebrava a Rodi. Si sa anche di una statua, realizzata dal celebre scultore greco Scopas nel IV sec. a.C., che raffigurava Apollo nell'atto di schiacciare un topo col piede.

Eliano, parlando dei topi, dice che gli abitanti di Amasito, una città della Troade, veneravano i topi, che chiamavano «sminti» e li nutrivano nel tempio del loro dio Apollo Sminteo, lasciandoli abitare, soprattutto i topolini bianchi, sotto l'altare del dio; accanto al tripode di Apollo troneggiava anche l'effigie di un topo.



Frontespizio di un'edizione del 1750 del "De Natura Animalium" di Claudio Eliano

È possibile che questi topi avessero una funzione divinatoria. Infatti, anche Plinio e Cicerone parlano di topi utilizzati nell'arte di trarre gli auspici, e di topi bianchi la cui nascita era considerata presagio favorevole. L'effigie del topo a fianco del tripode, infine, si può interpretare come un ex voto fatto per cercare di porre fine all'epidemia.

Eliano racconta anche un altro fatto su Teuco, un antenato della famiglia reale di Troia. L'eroe, dopo aver consultato un oracolo che gli aveva suggerito di fondare una nuova città nel luogo dove sarebbe stato attaccato da «figli del suolo», era partito, insieme al padre, dall'isola di Creta alla ricerca di quel posto. Una notte, nel loro accampamento in una località della Troade, le loro armi, gli scudi e le corde degli archi vennero roscicchiate dai topi. Teuco capì, allora, di essere giunto nel luogo indicato dall'oracolo e vi fondò una città, ma prima di tutto eresse il santuario di Apollo Sminteo.